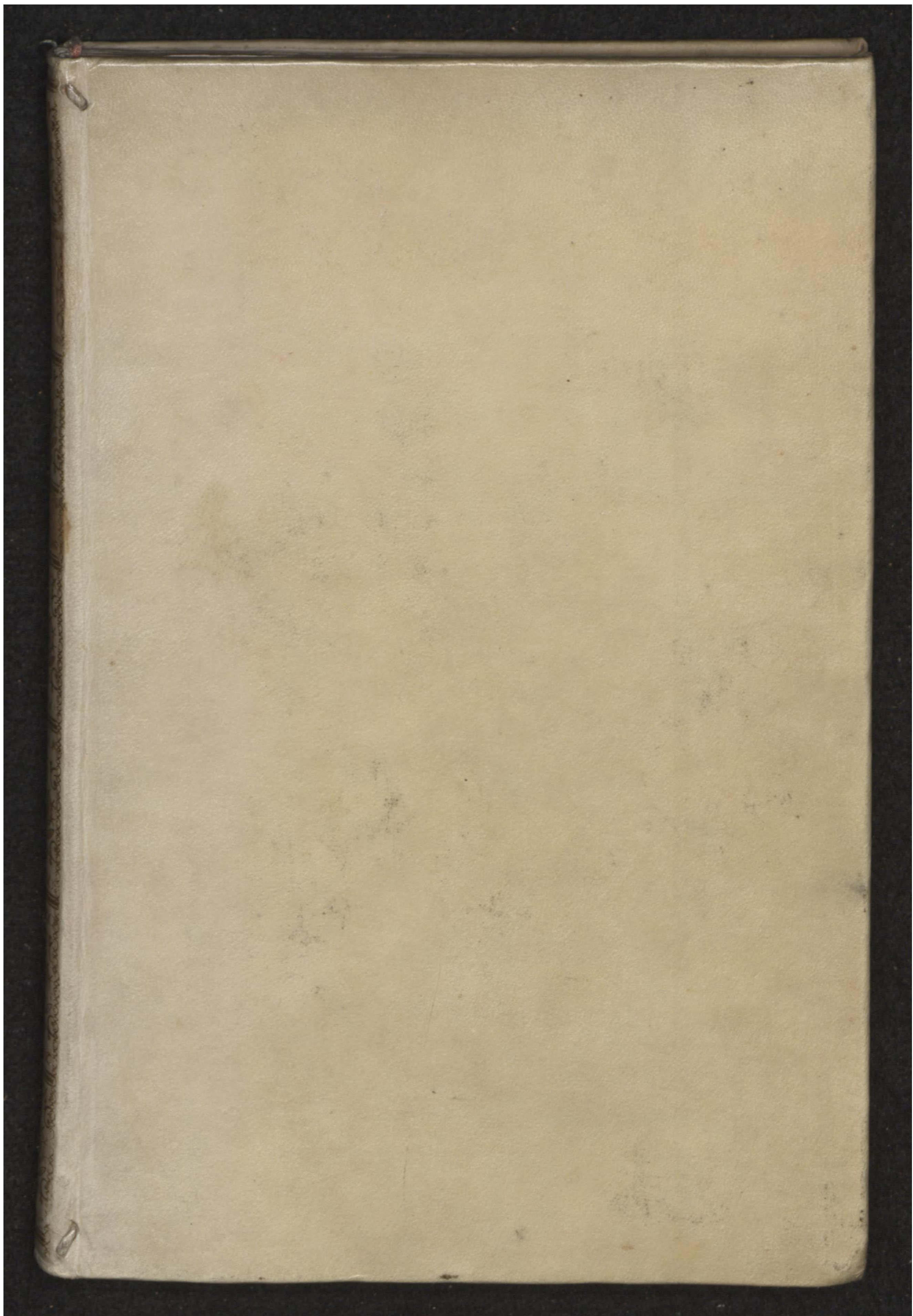
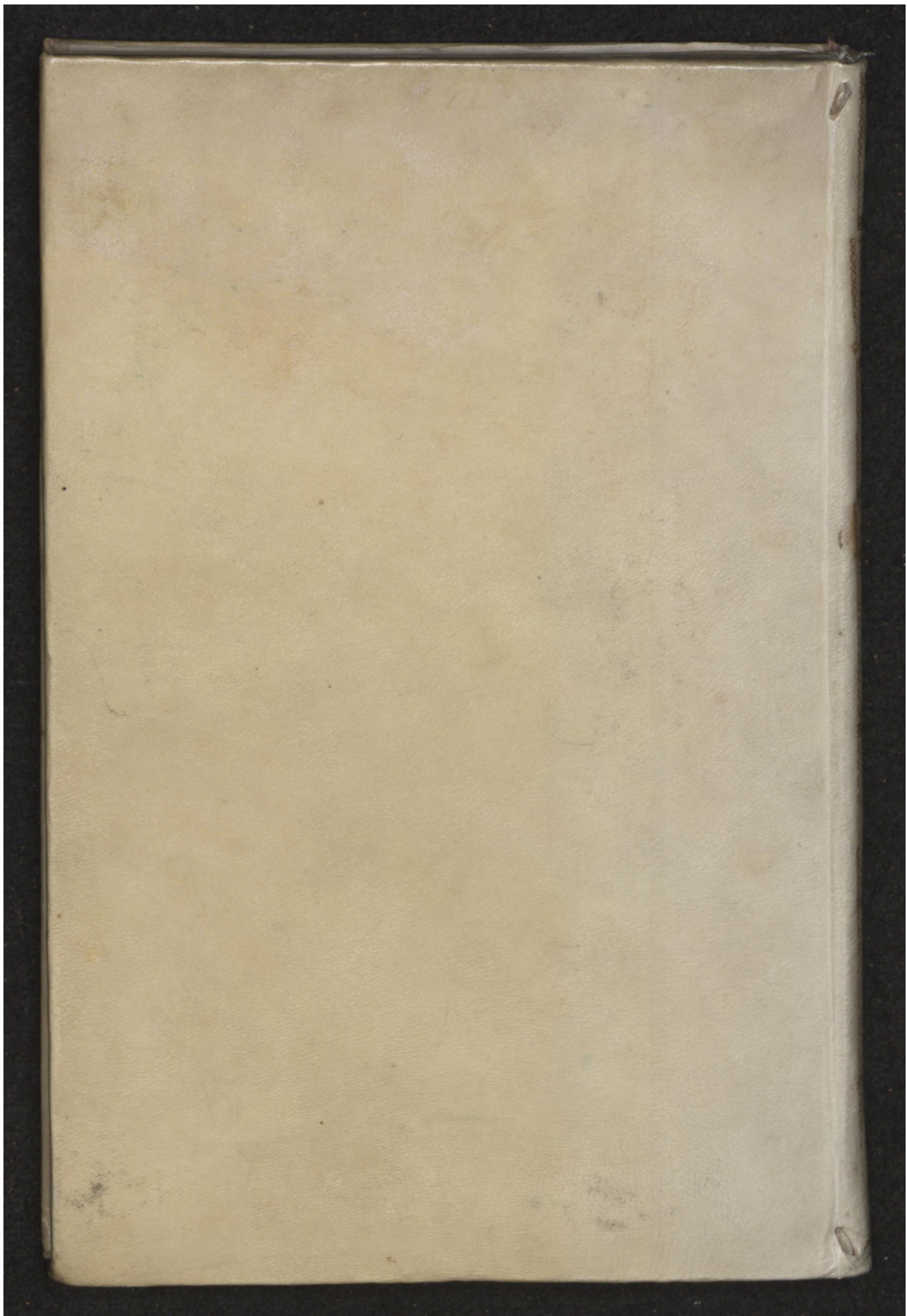



BENI.
VENVTI
TRAT
TATO









¶ Epistola di maestro Domenico Beniuieni Fiorentino Canonico di Scõ Lorenzo a uno amico respõsiua a certe obiectione & calũnie cõtra a frate Hieronymo da ferrara

PErche essendomi io gia p una mia Apologia & ꝓbatiõe della doctrina & ꝓphetie deluenerabi padre Frate Hieronymo da Ferrara facto a ciascuno debitore di difẽdere questa uerita: & essẽdomi nuouamẽte capitata alle mani una tua epistola: pla quale tu referisci molte nõ mãco false & appassionate che inepte & ĩsipide obiectione: lequali secõdo che tu scriui sono facte cõtro aquesto nostro padre splendore ĩ questi tẽpi della xpiana religione da molti sua aduersarii/ & come tu di/padri doctissimi & di acerrimo & erudito ĩgegno/ ma come a me pare & a ciaschuno che senza passione legge la tua epistola/nõ solo ignorãti/ma iniqui & maligni: mi e/ paruto di mio offitio rispõdere a qlle/nõ p loro/ pche elle sono p se tale/che atteso alla apparẽte loro malignita & ĩsipida falsita/assai piu cõtro a se medesime & alli auctori di qlle/che cõtro a questo nostro padre/o alla sua doctrina militano. Ma parte p ribactere lasupbia & arrogãtia ĩcon portabile di questi tali/ pche eglie scripto. Respõdeas stulto iuxta stultitiã suã/ne sapiens sibi uideatur. Parte ancora pche se tu cosi senti ĩ uerita come suonono letue parole cioe che tu sia tãto a questo padre deuoto/che tu lo intẽdi in ogni suo euẽto & fortuna seguire: non uorrei che questi cõ la loro male ĩ qsto luogo dissimulata ypocrisia & uersutia titraessono pla tua poca experiẽtia/& secõdo cħ pel modo del tuo scriuere si cõphẽde meno fõdata doctrina delle sacre scripture & dlla uita spũale/fuori dllo ouile di xpo Et che tu per questo quasi chome una semplice & matta pecorella fussi condocto alla beccheria di Sathana/o uero dato ĩ preda di qlli de quali e/scripto: Qui ueniũt ad uos in stimentis ouium/intrinsecus autẽ sunt lupi rapaces. Se io adũq; a questi tali respõdẽdo passero pel zelo dello honore di xpo & de sua serui alquãto etermini della debita modestia: nõ tidouerra parere cosa incõueniente & indegna della loro temerita & presũptuosa malignita. Laquale assai p questo apparisce che nõ hauẽdo perla malitia della loro cõscientia ardire di descẽdere ĩ cãpo/& aptamẽte cõbacte



rocō questo nostro Athleta fortissimo di xpō occultamen te/& come q̄lli ch̄ nel secreto delloro cuor̄ si reputano for se ĩdegni ĩ alcun modo esser conosciuti/o noĩati/suborno no alcuno tuo simile cioe poco/cōe disopra diciauamo/o pexpiētia del ben uiuere/o p doctrina prouato: Oĩs.n.q male agit odit lucē/ & nō uenit ad lucem/ut nō arguātur opa eius. In q̄sto maximamente stolti che uolendo pure p altri impugnare uno tāto huomo/doueano eleggersi uno instrumēto tale/che non hauessi cosi uituperosamēte scho perte leloro uergogne/cioe/laloro pessima malignita & in scitia. Laquale cosa se tu/ o perche letue forze piu la nō si extendono/o pure perche cosi tipare che meriti lastultitia di quelli: hai in questa tua nuoua epistola obseruata. Giudi co che tu in questo nō sia māco astuto hauendo anchora tu subtracto elnome tuo nō p fuggire lagloria del mōdo/ nō essēdo questa opera tale/per laquale ĩ alcun modo nepotes se gloria reportare: ma per nō participare del uituperio di quelli: Benche a molti dai inditio di malignita: perche po trebbono dire/che uolēdoti tu nel principio & nel fine del tuo scriuere dimostrarti amicho/non doueui tale epistola scripta afrate hierōymo/ prima a ogni altri ch̄ allui publi care: pche allo offitio dello amico appteneua secretamēte & cō modestia scriuer̄ allui q̄llo ch̄ cōtro a epso & sua doc trina sidiceua. Ma resumēdo letue parole/sipotrebbe p q̄l li iudicar̄ ch̄ ĩ q̄sto modo hauessi uoluto euacuare laĩo tuo p̄gno/nō cōe scriui di diuerse opiniōĩ ma dipuerse passiōi.

❡ Tu di adunque che questi tua padri doctissimi dicono procedere da maxima rusticita/di ingegno poco modesto & meno religioso/uolere equiparare sogni di infermi alla uerita christiana: & non si accorghono che sono molto piu rustici & ignoranti/meno modesti & meno r̄ligiosi/prima in iudicare che leuisione & prophetie di questo padre sieno sogni uani parlando sēza alcuna ragione o fondamento/ perche se epsi le giudichono esser sogni parendo loro cho me disotto referisci cose ficte poetice & fabulose: harebbe p simile rispecto ancora & molto piu ciaschuno potuto al tēpo degliātichi pphetí dire q̄sto medesimo delle loro ui sione & pphetie parēdo quelle sēza alcuna comparatione piu difforme fabulose & strane di q̄ste come puo ciascuno per eloro libri uedere. Onde ancora molti peruersi & ĩcre duli a quel tēpo elsimile di quelle iudicauono & diceuono

Et cosi molti hoggi che di queste siridono etiã di qlle apertamẽte siriderebbouo/se nõ fusse lapaura delfuoco: bẽche ĩ occulto cosi di qlle come di quẽste si ridono. Se iudicono arrogãtia & poca modestia loequiparare lasua doctrina & ꝓphetie alla uerita xp̃iana/usurpãdosi loro di intẽdere qllo di che enon sanno pure quid nominis/non possono fare questo tale iudicio sẽza nota di molto maggiore arrogantia & inscitia: ꝑche debbono sapere che ladoctrina & eldono della prophetia nõ fa lhuomo migliore o piu ꝑfecto di uita appartenẽdosi alla parte dello ĩtellecto & nõ dello affecto: & essẽdo data allhuomo non per sua ꝑfectione: ma ꝑ utilita deglialtri: & potẽdo ancora Dio dare questo tale dono a chi & quãdo glipiace. Et ꝑo equiparare non se/ ma lasua doctrina & ellume della ꝓphetia da Dio allui non per sua meriti/o propria perfectione/ ma ꝑglialtri concesso a ellume & alla doctrina degliantichi ꝓpheti ne sidebbe ne sipuo chiamare o/iudieare arrogantia. Altrimenti harebbe potuto ciaschuno dire & iudicare elsimile di epsi antichi propheti altẽpo loro: quãdo diceuono parlare per spirito di Dio/nõ probãdo ꝑo questo epiu di loro per miracoli o segno manifesto come disotto diremo. Et cħ decta doctrina & prophetie sieno da Dio lo habbiamo diffusamẽte prouato nela nostra apologia & probatione della uerita di quelle: dellaquale apologia ꝑche loro uolẽdo possono hauere copia/non midistẽdero altrimẽti ĩ q̃sta parte.

¶ Tu referisci dipoi cħ loro dicono cħ lecose del uecchio & nuouo testamẽto & secõdo lasimilitudine & exẽplo dlpadre frate Hierõymo leoꝑe de ꝓpheti & apl'i furono cõtradecte ꝑla repugnãtia dlle religiõi: & ꝑo nõ esser simile lacõtradictiõe facta aepso frate hieronymo. Et doue loro uogliono ostẽtare laloro doctrĩa/publicano laloro ignorãtia. Cõciosia cħ tutti eꝓpheti & laloro doctrĩa sia suta perseguitata da sua medesimi. Ne furno morti epsi ꝓphẽi da gẽtili/ma da esua medesimi hebrei. Et pare ꝑo cħ loro sieno intãto fuori della memoria cħ epsi nõ si ricordino della ꝑsecutione & della morte di xp̃o ꝓcurata da sua medesimi hebrei Et cosi di. S. Stephano & . S. Iacopo & di molti altri: & al tẽpo delli herẽtici furno ꝑla diuersita dlle secte nella rligione xp̃iana ꝑseguitati molti fedeli ẽt ꝑisino alla morte/& S. Tho. cãthuaricẽse fu ãcora morto da xp̃iani ꝑladifẽsiõe della chiesa.

❡ Tu scriui ancora che loro dicono che frate Hieronymo nõ uolse obedire citato a Roma ne teme lo ĩterdecto. Nel laquale obiectione demostrano di parlare auẽtura. Perch lui non fu mai citato a Roma: ne mai/o per lui o/allui fu facto alcuno ĩterdecto: ma bene fu dolcemẽte dalla Scita delnostro Signore exhortato allo andare/ come e/manifesto pel breue di qlla: elquale ancora e/in pie/& io & molti altri lo hãno ueduto/& puo ciascuno chl desidera uederlo Ma essẽdo allhora decto frate Hieronymo infermo/come e/noto a tutto Firenze. Et p questo nõ potẽdo satisfare al desiderio del Pontefice/si mãdo p sue lettere ad excusare ad epsa sua sãctita/dallaquale riceuuta la excusatione sua nõ fu dipoi altrimẽti chiamato. Et po tutto qllo che tu referisci in notarlo di heresia o di scisma fondandosi sopra questa falsita e/uano.

❡ Tu di anchora che loro dicono che nel predire le chose future lesue prime reuelatione sono da decti huomini reputate fauole/& che lui di quelle similmẽte e/notato di arrogãtia & di temerita ĩ uolere eqparare lesua uisione & pphetie a qlle del uecchio testamẽto. A qsta obiectione si puo rispõdere p quello che noi habbiamo scripto nella nostra apologia/dimostrãdo aptamẽte che tutti quelli equali si fanno beffe delle pphetie di questo padre/bisogna che esieno/o ignorãti/o cattiui/nõ hauẽdo fõdamẽto/o ragione alchuna in qsto ne dalla parte della psona pphetãte/ne delle chose pphetate/ne del modo del pphetare/ne del tẽpo nelquale ha pphetato: Et po nõ altrimẽti p hora a questi tuoi cosi docti rispõdero. Quãto allo eqparare elsuo lume a qllo de ppheti antichi e/gia risposto disopra. Et per leopere & doctrina di qsto padre insieme col fructo diquella pdocto/& p molte altre ragione ĩ epsa nostra Apologia notate sidimostra aptamẽte qta sia stolta & fuor dogni similitudine lacõpatione diqsto a Mahumeth p te referita.

❡ Tu scriui poi cõtro alsuo predire le chose future che loro dicono che quãdo dio manda eppheti/cõ segni testifica di loro/& sono in qsto tãto arrogãti che si usurpano lasciẽtia delle scripture/leqli se loro cosi le hãno studiate come ple tue parole apparisce/nõ e/marauiglia che loro dichino qualche sciochezza/o falsita/cõ cio sia che Ieremia & molti altri ppheti chome habbiamo mostro nella nostra apolo

gia fussino da Dio mãdati/& nõ probassino po laloro mis
sione con alcuni segni/o manifesti miracholi/ ne per loro
adducessino alchuno testimonio della sacra scriptura:ma
semplicemẽte dissono esser mãdati da Dio. Dellaqual co
sa faceua certo testimonio lasanctita della uita/laefficacia
delle parole/& elfructo delle loro predichationi. Et questi
erono ueri segni & miracholi della loro missione. Lequali
cose siuedono tutte essere in q̃sto huomo da chi nõ e/ male
disposto di mẽte/o priuato di ragione. Et altexto che tu p
loro alleghi dello euãgelio in prouare che la prophetia ter
mino in Giouãni Baptista/respõderemo di sotto/doue tu
scriui o referisci ellume della pphetia essere terminato nel
la incarnatione del uerbo eterno. Laqual cosa nõ tãto e/er
ronea & falsa/quãto ancora heretica.

¶ Tu di dipoi q̃sti tali dire che hauẽdo decto frate Hiero
nymo douersi lachiesa Romana reformarsi in q̃sti tẽpi/
& nõ cõprehẽdendo da cui/disse a certi religiosi/el Turco
douere essere instrumẽto a tale ministerio electo da Dio.
Et dipoi nõ succedẽdo cosi/ma sentẽdo loaducto de Fran
ciosi/uolse demostrare dedita opa hauerlo taciuto. A que
sto respõdiamo prima/che questi tali implichono nelloro
dire molte bugie. Secũdo mostrano non intẽdere q̃llo che
dicono. Elpadre frate Hieronymo ha decto & dice/che ĩ
questi tẽpi sireformera lachiesa/equali non sono anchora
passati. Et ancora disse piu uolte in presentia di tutto elpo
polo sendoui io presẽte innãzi piu anni che passassi in Ita
lia elRe di frãcia/& quãdo nõ sisuspicaua/ ne sipensaua/
o ragionaua cħ hauessi apassare/che passerebbe emõti uno
a similitudine di Cyro come descriue Isaia: elquale senza
difficulta piglierebbe leforteze & lerocche & cetera: Laq̃l
cosa nõ accẽnaua el Turco/ma el Re di frãcia. Et po o q̃l
li tali religiosi dicono lebugie/ o cotesti tuoi padri uenera
bili hãno chosi tal chosa fincta & trouata da loro. Ancora
lui nõ dice ne disse mai che el Re di frãcia/o el Turco hab
bi a reformare lachiesa/ma piu tosto aflagellarla/& cħ poi
Dio con la gratia dello spirito sãcto lareformera.

¶ Quando di poi dicono/secõdo che tu referisci che frate
Hieronymo pmesse alpopolo Fiorentino che in q̃sto nuo
uo ghouerno nõ glisarebbe piu posto balzello. Molto mi

marauiglio nõ dico della loro malignita/ma della loro poca prudẽtia che credino/ o uoglino darti acredere/che tanto popolo & di si grande īgegno da te medesimo laudato sendo stato da lui ī cosi notabil cosa decepto piu glicredessi: pche se pure ī una minima chosa lo hauessi potuto notare di falsita/o īgãno/nõ harebbe elcredito che lui ha. Larestitutione di Pisa che dicono hauere promessa/ di nuouo pmette cõ la destructiõe di molti che si fanno ghagliardi. Et cosi crediamo habbi aseguire cõ lo augumento della republica Fiorẽtina: laqle nõ ha male alcuno alpresẽte/che lui prima nõ glihabbi prenũtiato. Et lauerita delle chose passate & delle presẽte sono uero testimonio delle felicita future. Nõ promesse mai prima sanita & abõdãtia/ come falsamẽte dicono: anzi pestilẽtia/carestia & guerra. Onde spesso ī pulpito ha replicate qste parole. Fate masseritia/ di cẽdo ãcora/una grã pestilẽtia uifara donne lasciare leuanita. Et una grã guerra uifara ciptadini lasciare elsupfluo.

¶ Quãdo qsti tuoi padri doctissimi dicono/ nõ cõuenirsi allui chiamare eciptadini ambitiosi & infami / dimostrano essere o ignorãti o iniqui īterpretãdo lechose maligna mẽte: pch douerrebbono sapere ch alpredicatore appartiene reprehẽdere euitii ī comuni come hanno facto epredicatori passati/& piene nesono tutte lescripture. Et po parlãdo lui nõ di tutti eciptadini/anzi duna poca parte & ī generali nõ specificãdo o discẽdẽdo alparticularī/nõ e/p questo reprehẽsibile. Chi nõ sa che ī ogni cipta sẽpre furono/ sono/& sarãno de cattiui. Ma loro fãno bene come nõ ueri xpiani adire tãto male di qsto da ogni parte cõmẽdabile padre/& noīarlo in particulari. bẽche eldire loro sia di poco stima. Et tu non di minore reprehẽsione se giudicato degno ascriuere simile cose & publicarle tacẽdo ẽt elnome tuo: perche qsto altro nõ e/ che uno libello famoso: ne pare possi essere absoluto da tua pecchati/ se per altri publici scripti nonti disdici.

¶ Quãdo dipoi qsti tali cosi eruditi padri dicono lui essere ignaro/& nõ sapere ladistĩctione del pho circa elghouerno politico. Sarebbe stato bene p honore di qlli nõ hauessi cosi di loro scripto: pche chiamare ignaro uno tale padre delqle publicamẽte si sa ladoctrina sua essere grãdissima nõ solo ple publiche sue predicatione/allequali cõcorrono tã

ti ualēti huomini & doctori/ ma ācora perla moltitudine delle ope dalui in uarie faculta cōposte & publicate/ pcede o da ītolerabile superbia/ o da grāde temerita & stoltitia.
Et quādo dicono lui nō intēdere elghouerno Venetiano/ aimitatione delqle affermano lui hauer uoluto introdurre qsto nuouo ghouerno in Firēze/ mostrano bene essere grossi & ignorāti: essēdo tal ghouerno noto īsino a nostri fanciulli. Sappi dūq lui hauere exhortato elpopulo Fiorētino ad accostarsi alghouerno Venitiano nō ī ogni cosa: ma in qlle che nō repugnano alla natura & cōditione del presēte gouerno: & tra lealtre cose disse ī particulare/ cħ nō facessino ī qsto gouerno duce a uita: pche in Firēze & maxime ī questo pricipio sarebbe pericolo nō sicōuertissi ī tyrāpnia.
¶ Et quādo ācora dicono cħ nō e/ offitio di religioso ordinare la republica/ mostrano certo nō hauere delle historie alcuna notitia/ apparēdo p qlle moltitudine di sācti & nel uecchio & nelnuouo testamēto essersi ītromessi nelli ghouerni publici. Et etiā come lui spesse uolte ha dichiarato/ nō ha atteso alghouerno ciuile/ senō p augumētare la uita xpiana & spūale: cercādo etyrāni īprima guastare/ o adulterare elculto diuino/ & scacciar glhuomini iusti. Per qsto dūq & nō p cosa terrena se affaticato & affatica qsto padre
¶ Quādo poi dicono cħ gliaduersarii suoi sono huomini generosi & amatori della republica: ma qlli cħ lui ha congregato & cħ lo seguitano sono fāciulli & mētecatti/ si co nosce o che parlano p passiōe/ o che dicono qllo cħ nō sanno/ essendo manifesto atutto qsto popolo qli huomini sieno qlli/ & di che iudicio & prudētia cħ credono & obseruano ladoctrina diqsto padre: & cosi p elcōtrario esua aduersarii/ come ancora habbiamo decto nella nostra apologia: se gia loro non uolessino chiamare huomini generosi & amatori dellarepublica qlli che per supbia & ābitione cercano p farsi grādi di guastare qsto nuouo gouerno pplare.
¶ Quādo dicono lui tāto pla passione essere accecato cħ nō saccorgie della repugnātia delle cose che lui dice: pche prima lauda qsto ghouerno: & poi lobiasima plo īcremento dimolti sciocchi admessi ī epso: & dipoi ritorna ad execrare quelli che lo dānano: & che in qsto si īplica in molte cōtrarieta. Bene dimostrano non hauere studiato in loica:

& pero nō ſapere che coſa ſia cōtrarieta. Vno minimo ſco
lare ſaprebbe conoſcere che in q̄ſti decti nō e/cōtrarieta/o
repugnātia alcuna/ꝑche elghouerno ĩ ſe e/buono & lauda
bile/ma ꝑ aſtutia di molti che lhāno uoluto guaſtare uiſo
no ſtati poſti & admeſſi molti ĩepti. Et ꝑo dampnando lui
queſta coſa/nō dāpna ne biaſima elghouerno: ma q̄ſti che
uiſono poſti drēto. Onde ſpeſſo ha publicamēte decto che
ſiuorrebbe limare & fare piu ꝑfecto elcōſiglio grāde. Et co
ſi come bēche nel cōſiglio grāde ĩ Venetia uiuadino etiam
molti ſciocchi/ſecōdo che loro ꝓprii cōfeſſono/niētedime
no elghouerno e/buono & ſarebbe piu ꝑfecto ſenō uifuſſo
no ſenō huomini prudēti: coſi ancora accade di q̄ſto/ꝑche
allhora ſarebbe perfecto materialiter & formaliter.
¶ Dicono dipoi eſſer falſo cōe tu ſcriui ch̄ leaduerſita di fi
rēze ꝓcedino da nō credere & nō fare iuſtitia cōe dice q̄ſto
padre ꝑche neſſuna legge cōſtrĩge lhuomo a credeř aſua ui
ſione o ꝓphetie nō ſendo acceptate/o dichiarate dalla chie
ſa. Et ꝑ queſto uogliono ĩferire ch̄ falſe ſieno leꝓmeſſe del
le felicita facte dallui alla cipta di Firēze. A queſto harei
aſſai che dire demoſtrādo loro ꝑlo ordine che ha poſto dio
nella ſua chieſa/che bēche lecoſe duno propheta mandato
da dio: come crediamo & habbiamo prouato nella noſtra
Apologia eſſer q̄ſto huomo/non ſieno ancora dalla chieſa
approbate/niētedimeno glidebbono credere glialtri huo
mini/& nō glicredēdo nō ſono excuſati/ācora che tal pro
pheta nō pruoui laſua miſſione ꝑ miracholi manifeſti/co
me ĩ epſa noſtra apologia habbiamo moſtrato: ꝑche lacau
ſa delloro nō credere e/ lamala uita ꝑ nō eſſere recti di cuo
re a Dio. Onde altēpo degliātichi ꝓpheti quādo nō erono
ancora approuate leloro prophetie/ne da loro per ſegni/o
miracoli cōfermate/quelli che a epſi nō credeuono/nō ero
no excuſati: & ꝑo capitorono male: nō ꝑche abſolutamē
te elnō credere gli cōdamnaſſe/ma lacagione del loro non
credere/cioe/lamala uita: perche ellume di dio che ĩclina
lhuomo a credere alla uerita e/ dato come e/ ſcripto/a q̄lli
che ſono recti di cuore. Et ꝑo q̄lli che in q̄lli tēpi erono rec
ti di cuore/& uiueuono bene/pellume ĩteriore erono incli
nati acredere a ꝓpheti: Et ācora hoggi ſiuede ch̄ q̄lli deq̄li
ſi ſa per publica fama ch̄ uiuono bene/tutti credono a que

sto padre udẽdolo/o almeno nõ lo hauẽdo udito/nõ glicõ tradicono: ma piu tosto stãno nelloro credere sospesi. Ma eldire male/& mormorare/o ĩprobare qllo di che lhuomo nõ ha certa notitia difalsita/e/segno di malignita/o temerita. Bẽche dunq̃ elcredere alle prophetie di qsto padre nõ sia precepto/niẽtedimeno elnõ credere aqlle anzi ĩpugnarle & cõtradirle senza ragione/nasce da puersita di mẽte & passione: laqual cosa merita punitione da Dio: & similmẽte merita punitione elnõ fare iustitia. Et pero cosi chome pel nõ credere apropheti passati & nõ fare iustitia secondo che admoniuono epsi propheti/ ueniuono le tribulatione & aduersita nel popolo: cosi ancora accade alpresente: che pel nõ credere a qsto padre ne fare iustitia come ha sempre exhortato procedono letribulationi & aduersita di Firenze. Et per qsto nõ solo nõ seguita che false sieno lepromesse facte delle sue felicita/come loro inferiscono/ anzi che piu sicõfermino esser uere: Perchẽ hauẽdo qsto padre ĩnãzi buon tẽpo aqueste tribulationi & aduersita/prenũtiato qlle douere precedere alle felicita: & piu/o meno secõdo che piu/o meno sifacessi iustitia. Et essẽdo qlle uenute/ come ha predecto: e/segno manifesto che ancora uerrãno lefelicita promesse.

¶ Tu scriui ãcora chẽ qsti padri dicono chẽ frate Hiero. dicẽdo chẽ glicattiui cittadini sieno puniti/ & riprehẽdendo emagistrati chẽ nõ fãno iustitia cõtro a detractori del nuouo gouerno ĩcorreĩ dua excessi. Elprimo e/ uituperare uno stato tãto nobile. El secõdo elpicolo della irreg[u]larita nella qle ĩcorrerebbe se pel suo dire seguisse lamorte dalcuno di qlli tali. Quãto alprimo mostrono nõ hauere iudicio/ poi chẽ iudicono chẽ elriprehẽdere ẽt cõ uehemẽtia & duramẽte qlli magistrati chẽ nõ fãno iustitia/sia uitupare lostato: conciosia chẽ sia piu tosto uolerlo fare buono & pfecto. Quãto alsecõdo/bẽ siconosce chẽ mettono lafalce ĩ messẽ alienã. Onde douerrebbono ĩprima hauere molto bene inteso & studiato qllo di che uogliono altri riprehẽdere: pche eldire ĩ generali chẽ sifacci iustitia come dice lui/ & chẽ sipunischino eladri & seditiosi: bẽche p qsto seguiti lapunitione & la morte loro/nõ fa lhuomo cadere ĩ irregularita/come scriuono tutti edoctori in qsta materia. Et quando dicono se

condo che tu scriui che lui lo fa p uẽdicarsi: Questo nõ crediamo alloro/ne ad alcuno che parli p passione. Et po tutti glitexti che adduci del pdonare agli inimici nõ fãno ad loro pposito. Et noi nellanostra apologia habbiamo monstro pla rectitudine della uita di qsto padre/ lasua mãsuetudine & patiẽtia ĩ tutte leaduersita & ĩgiurie cõtra allui pcurate: Altrimẽti se elriprehẽder euitii & ecattiui hauessi anotare alcuno di ĩpatiẽtia/o ira: Bisognerebbe dire chẽ tutti epphi ãtichi & esãcti pdicatori passati fussino stati ĩpatiẽtissimi/& ripieni di ira/di sdegno/& di odio. Ma chi piu reprẽdeua euitii/notãdo ẽt ĩ particulari listati & lepsone & cõ parole pũgẽti & dur qto elnro saluator Iesu xpo? Et po douerrebbono qsti tua padri se sono cosi saui & cõe scriui docti/saper chẽ qdo la ĩgiuria e/ppria & psonale/& nõ redũda in dishonore di dio o detrimẽto delle anime/o del ben comune/ allhora sidebbe cõ patiẽtia tolerare & pdonare la offesa/come uogliono quelli texti che tu adduci Ma quãdo la ĩgiuria redũda ĩ dishonore di dio & detrimẽto delle anime & del ben comune/come sono qlle che lui riprehẽde: Allhora sidebbe nõ tacere/ma cõ uehemẽtia reprehẽdere: & bisognãdo etiã notare & publicare la ppria psona che opa & e/cagione di tale male. Et ditutto qsto ti potrei addurre innumerabili testimonii della scriptura & de doctori: ma nõ midilecto/come fãno costoro secõdo chẽ tu referisci nõ essẽdo necessario in quello che p se e/manifesto addurre come di chose dubie altre auctorita: pche qsto pretẽde o poco iudicio/o ambitione & uanita.

¶ Quãdo di poi tu di che a qsti pare che elpopolo fiorẽtino sia troppo temerario & precipite acredere: mostrano essere quelli che dicono daltri: pche senõ fussino cosi precipiti alcredere elmale/nõ sipotrebbono psuadere che uno tale & tanto popolo credessi a questo huomo senza causa/& se nõ fussino temerarii/nõ preporrebbono elloro giudicio atanta moltitudine/nellaquale emigliori & piu prudenti glicredono: ma tu ancora potresti di qsta medesima calũnia esser assai piu notato: pche parechẽ se tu non fussi stato troppo pcipite acredere aqste male lingue/tãto male/nõ saresti stato cosi prõpto/& come forse potrebbe alcũno dire temerario ascriuerlo & publicarlo.

Tu di ãcora chẽ costoro dicono che lo ãdare cõ tãti armati

accõpagnato nõ mostra laio suo itrepido almartyrio cõe molte uolte ha dnotato. Aqsto dico cħ nõ bene iferiscono pche molti sãcti deqli si sa che erono itrepidi almartyrio/ hãno facto qsto & usato emezi humani. Onde San Piero martyre ãdaua etiã cõ gliarmati. Et san Paulo molte uolte chome e/scripto negliacti degliapostoli sidifese per uia humana. Et infra lealtre essendogli una uolta facta nota una cõiuratiõe di hebrei cõtra allui ordinata p amazarlo/ nõ stette aspectare/anzi p uia humana la significo altribuno: Dalqle psua sicurta fu mãdato epso Paulo cõ molti armati accõpagnato a Felice preside. Potrei addurre innumerabili sãcti/ laio dequali e/stato nõ solo itrepido almartyrio/ma etiã desideroso diquello: & nictedimeno hanno molte uolte usati p scãpare emezi humani/ & questo p nõ tentare Dio. Et pche bene intẽda qsto padre nõ ua cõgliarmati quãdo ua fuora/pche lui chiami/ o facci chiamare p sona. Ma ebuoni ciptadini nõ lolasciano ãdare solo p paura di nõ pdere qsto tale thesoro/sappiẽdo epsi che molti lo uanno isidiãdo/del numero dequali forse che sono qsti da te celebrati padri/& po uitupano qsto andare acchõpagnato p potere meglio adempiere laloro iniqua uolõta. Ne seguita p qsto cħ lui nõ habbi cõfidẽtia i dio/ ma cħ sia prudẽte & pietoso nõ uolẽdo tẽtare Dio & cõtristare ebuoni cittadini/& qlli eqli p suo mezo attendono alben uiuere. Onde p qsto rispecto molti sãcti fuggiuono di citta i citta cõe isegno loro elsaluatoř. Certo se lui hauessi paura del martyrio/ nõ parlerebbe cosi aptamente & senza alcuno mõdano respecto lauerita cõe lui fa. Et allui ẽt nõ mãcherebbono quãdo uolessi partiti & modi a fuggire epericoli i che sitruoua. Nequali nõ solo sicõtrista o sta di mala uoglia/ma sẽpre allegro & giocõdo come fa ciaschuno che lo conosce. Onde lui ha deliberato & fermato uolere piu tosto morire/che partirsi dalla uerita.

¶ Tu acora referisci cħ qsti tali dicono lui temerariamẽte parlare dicẽdo lesue uisioni allui esser state repsẽtate p ministerio ãgelico con ql medesimo lume cħ hebbe Ezechiel nelle suepphetie cõcio sia cħ nessuno habbi mai hauuto ardire chiamarsi ppħa. Onde. S. Io. baptista bẽcħ p testimonio di dio fussi piu cħ ppħa/nictedimẽo p humilita nõ si uolle chiamare pphã/anzi essẽdo di qsto adomandato rispuose che nõ era ppheta.

A questo habbiamo di sopra risposto/cioe/che eqparare nõ se/ma ellume allui dato nõ p sua meriti/o pfectione/ma p utilita deglialtri nõ sipuo chiamare temerita/o arrogãtia Et per qsto nõ seguita qllo che ĩferischono/ cioe/ che lui si chiami ppheta. Onde qsto lui nõ disse mai: ne anchora se guarderãno bene nesuoi scripti/ trouerãno che sidomãdi ppheta: anzĩ molte uolte predicãdo ha decto qste parole. Ego non sum ppheta neq filius prophete. Et se dicessino: Come possono stare queste chose senza contrarieta & repugnãtia/cioe che lui dica & affermi per lume diuino predire lecose future: & poi dica non esser propheta? A questo rispondo/che se fussino cosi docti come tu di/ & hauessino notitia della scriptura/come uogliono mostrare/ĩtẽderebbono che in qsti parlari nõ e/ dissonãtia/ o cõtrarieta alcuna. Onde Amos propheta benche dicessi parlare p spirito di dio/& predire lecose future p lume diuino: nientedimeno ancora disse queste parole. Ego nõ sum ppheta neq filius prophete. Et po se intendono questo parlare di Amos intẽderãno ancora quello di sopra. Ma quãdo dicono Scõ Giouãni hauere per humilita negato esser ppheta se ĩ tẽdono cħ san Giouanni hauessi inteso negare hauere spirito/o lume di prophetia/come pare che uogliono intẽdere/ non essẽdo altrimẽti alloro proposito: errono molto: essẽdo al lui decto: Tu puer ppheta altissimi uocaberis: Et mostrono nõ hauere ueduto laexpositione diquello passo: pche secondo che dice Origene/rispuose Scõ Giouãni alla intentione di quelli che lodomãdauono/equali intẽdeuono nella loro domanda se lui era quel maximo propheta/delquale haueua Moyses pphetato Deuter. xviii. cioe el Messia: bẽche loro altrimẽti credessono. Et po rispuose nõ sum. Ma guarda eliusto iudicio di Dio cõtra di loro/che uolẽdo temerariamẽte riprehendere eserui di Dio da lui mãdati: dio eterno gliha lasciati cadere in heresia: liquali sendo noti/potrebbono iustamẽte essere citati p heretici. Perche secõdo che tu scriui/dicono ellume della prophetia essere finito & terminato nella incarnatione del uerbo eterno. Di che seguita che gli Apostoli non hebbono lume di prophetia. Et chosi non sarebbe da dare fede a Sancto Paulo ne a Sancto Piero di molte chose future che prenuntiorono.

& ellibro dello apocalipsi di Scõ Giouanni sarebbe uno so
gno: & li acti delli apostoli sarebbono mẽdaci & bugiardi
neq̃li silegge di piu ꝓpheti chome di Agabo & delli q̃ttro
figluoli di Philippo. Et el Saluatore ancora ꝓmette mãda
re ꝓpheti nella chiesa sua / equali sarãno flagellati come e /
scripto Matth. xxiii. Et cosi dãnono la scriptura del testa
mẽto nuouo: pch̃ se ĩ lei si truoua tãte falsita / seguita che
nõ sia dallo spirito scõ. Di poi q̃ti sãcti dopo gliapostoli hã
no hauuto spirito & lume di ꝓphetia? Nõ scriue scõ Atha
nasio di sãcto Antonio che hebbe spirito di ꝓphetia & che
ꝓpheto la heresia degli Arriani buon tẽpo innãzi? Et Scõ
Hieronymo, nõ dice hauer ueduto nello heremo di egypto
molti padri illuminati da Dio a predire le cose future? Et
epso scõ Hieronymo q̃sto scriue di scõ Hylarione & di scõ
Giouãni egyptio delq̃le ancora scriue scõ Agostino nel. v.
de ciuitate dei che a Theodosio predisse molte cose delle
sue guerre & uictorie. Nõ dice ãcora scõ Gregorio che san
Benedecto hebbe spirito di ꝓphetia? & a Totila predisse el
fine del suo regnare? Et di ĩnumerabili altri sancti silegge
epsi hauere hauuto lume & spirito di ꝓphetia dopo la ĩcar
natione di xp̃o. Et scõ Thõmaso nella secunda secũde di
mostra ch̃ ĩ ogni stato della chiesa & ĩnãzi a xp̃o & dipoi
nõ mãcorono mai ꝓpheti nella chiesa. Onde Amos ꝓph̃a
dice che dio non fa mai cosa alcuna nella chiesa sua laq̃le
prima nõ reueli a suoi serui ꝓpheti / accioche ꝑ loro poi sia
reuelata aglialtri: ꝑche q̃sto e / lo ordine di Dio nel reggere
la chiesa sua / cioe / che da dio negliangeli / & dagliangeli ne
ꝓpheti / & da ꝓpheti ne popoli descẽdano le illuminatione
delle cose future che si hãno a fare nella chiesa Scã / Ma nõ
dissono q̃sti tua padri mossi ꝑo da passione di sopra secõdo
che tu referisci che scõ Agostino signãter ꝓpheto della ma
litia di frate Hieronymo: & di sotto che san Paulo ꝑ spiri
to diuino preuede q̃sti mostri & falsi ꝓpheti quãdo ꝓphe
to di loro ad Thimo. Et ꝑo si dice ĩ ꝓuerbio che al bugiar
do bisogna hauere buona memoria. Cõcludẽdo adũq; e /
necessario cõfessare: che ĩnãzi a xp̃o & dipoi ãcora furono
sẽpre & sarãno insino alla cõsumatione del secolo ꝓpheti
nella sãcta chiesa. Et al texto che di sopra alleghono dello
euãgelio che e ꝓpheti durorono insino a Giouãni baptista
Respõde scõ Thõmaso nel luogo allegato & Scõ Hiero

nymo sopra quello, che questo non e, decto del Saluatore per excludere epropheti doppo Giouanni: ma queste paro le si intendono de propheti equali hanno prenuntiato lo aduento di Christo: la prophetia dequali fu terminata in Giouanni, elquale col dito dimonstro el Saluatore del mondo. Ma la prophetia, chome dice Sancto Thomaso, non e, solamente nella chiesa per manifestare lafede del la incharnatione del figluolo di Dio: ma per directione & ghubernatione de gli acti & operatione humane secondo che in ciascheduno tempo e, stato oportuno alla salute de glielecti di Dio.

¶ Tu di ancora qsti tali dire pero nõ esser degne dicredu lita lepphetie & uisiõi di frate Hieronymo, pche lui quel le non pruoua per testimonio diuino. A questo habbia mo gia disopra risposto: che non e, necessario a cholui che e, da Dio mandato la sua prophetia, o missione per testi monio della scriptura, o miracholi manifesti prouare: chome ne anchora prouo di se, o delle sue prophetie Iere mia & molti altri propheti: Ma labonta della uita, & le opere, & elfructo delle loro parole sono ueri testimonii & effichacissimi segni aprouare la uerita delle loro prophe tie & missione da Dio. Lequali chose essere in questo padre habbiamo, chome disopra e, decto, prouato nella nostra Apologia.

¶ Dipoi nella ultima loro risposta secondo eltuo scriuere implicono molte cose ineptamente & fuora di ogni propo sito: & uogliono exporre & interpretare anche loro lascrip tura faccendo come efanciulli, qui quæcunq; audiunt fari gestiunt come dice sãcto Hieronymo. Et pure replichono la loro heresia dicendo che laprophetia fu finita ĩ christo. Et come paghani dicono che Vergilio uaticino della sedia di Pietro, quando disse, Imperiũ sine fine dedi: che e, cho sa non tanto erronea, quanto ancora puerile, credere che Vergilio uaticinasse quello che mai non intese. Et po Scõ Hieronymo contro alloro & asimili aquesto proposito sto machãdo exclama. Puerilia sunt hæc, & circulatorum lu do similia. Mostrono anchora non intendere che uogli di

re reformatione di / chiesa per non hauere bene notate le parole di questo padre / o uero retorquendole a peruerso senso. Credono chĕ la renouatione sintēda la hedificatione materiale di hyerusalem & īferiscono perle parole di Aggeo propheta elquale chiama el secondo tempio nouissimo / che in hyerusalem non habbi ad essere altra chiesa. Il che non seguiterebbe / se loro altro intendessino perla chiesa che le mura materiale. Et ancora perle loro parole seguita questo / che dopo quel tempio nou sia stata hedifichata alchuna chiesa materiale in Hyerusalem. Il che quanto sia falso non solo le historie / ma la experientia eldimonstra. Et pero errono non solamente per non intendere quello che uoglia dire renouatione della chiesa: ma anchora per non sapere quello che uoglia Aggeo significare per Tempio nouissimo. Laudano anchora la chiesa presente questi tali secondo che tu scriui per li belli templi / & cerimonie / & splendidi riti nel culto diuino. La qual cosa perche e ridicula & da iudicio di huomo animale / mi pare che non meriti risposta / perche si hanno sdimentichato / o forse non mai hanno saputo chĕ el uero tempio di Dio / chome dice lo Apostolo e / la anima dellhuomo / Et sono anchora tanto stolti / che dicono che la chiesa di Dio non si puo con la sua decentia transferire altroue essendo nel suo proprio solio instituta da Dio: Concio sia che molte uolte con ogni sua decentia sia stata in altri luoghi / benche sempre habbi respecto a Roma: Come anche ha dichiarato el padre frate Hieronymo.

¶ Molte altre chose ti harei potuto scriuere in iustifichatione di questa uerita / & rispondere particularmente a tutte le loro parole: dellequale molte uolte nel leggere la tua epistola dubitauo se erono tue proprie / o uero loro da te referite. Ma perche / come in principio dicemo / a me basta iustificare in questa parte / & iustificato fermare lo animo tuo pplexo come tu scriui & uacillāte: penso che q̄ste assai p se sieno a tale offitio bastāte. Doue se pure o p difecto di fede / o p obnubilatione dintellecto / o peruersita di affecto o per qualunche altra causa epse non sortissono in te quello fine che noi per tua salute desideriamo: Non sieno

ſpero almãco di queſto totalmẽte priuate. Cioe/che mentre in te medeſimo & in ella diſpoſitione del tuo male al lhora pſuaſo aĩo ſpecchiãdoti raguarderai/ potrai facilmte conoſcere qli ſieno li animi di coloro/equali ſono come tu ſcriui dalla deuotione di qſto huomo & dalla credulita delle ſue coſe caduti. Bẽch io ho ardire etiã cũ piculo anime mee di affirmarti/che neſſuno ancora di qlli ch eſſẽdo di qualch prudẽtia ſiſono/nõ come molti/ſimulatamẽte & p qualche ſuo pprio cõmodo: ma in uerita accoſtati alla ſua doctrina & alla fede delle coſe da lui gia ſon molti anni prenũtiate: e/ per inſino a qſto di preſẽte da tale doctrina & fede caduto. Perche la ſãctita della uita/lauerita della doctrina/ li effecti delle admirabile & piu che humane ſue opere/& elteſtimonio delle coſe da lui predecte/& p inſino a queſti tẽpi ad unguẽ uerifichate/& che ogni di mirabilmẽte etiã quãto ad ogni loro minima circũſtãtia ſiuerificano/cõ molte altre ragione da noi ĩ parte raccolte nella noſtra apologia nõ ſolo p uirtu del lume ĩteriore gliritiene ĩ tale fede: ma li ferma & ſtabiliſce mirabilmẽte. Coſi come plo oppoſito ãcora ogni di piu indura tutti qlli ch mãcano di queſto lume. Equali/o nõ lo hãno mai udito/ o ſe pure lo hãno udito/diſſimulano pla loro puerſita qllo uero che e/alla loro peſſima uolõta cõtrario. Et che epſi etiã cõtro alteſtimonio delle loro cõſcientie dãnono/lacerono/ & perſeguitano. Et tali ſono qlli che reputãdo ſe ſoli ſaui & prudẽti/& ciaſcuno altro ſtolto & ĩſẽſato/ ſingegnono di armarti nõ cõtro a queſto pouero fraticello/ ma cõtro a Dio. Et pero non ſarrebbe marauiglia/ſe tu coſi da loro pſuaſo di tale ĩpreſa reportaſſi cõtrario effecto aqllo ch ſuona elnome tuo. Elquale/ſe daqui innãzi taccadc piu ſcriuere di ſimile coſe/piacciati di nõ uolere occultare: Perch tale diſſimulatione nõ puo eſſer ſẽza ſoſpecto nõ ſolo a pſſo di me/ma di molti altri/che bẽche per hora per tuo bene & per non mancare dello offitio dello amico ſitaccino: ſarebbono po quãdo tu pure perſeueraſſi/p elpericolo daltri cõſtrecti apublicarti a tutto elmõdo: Ilche q̃to fuſſi a ppoſito illius perſone quã nũc tu geris/lo puoi per te ſteſſo giudicare. Dio perla ſua miſericordia ti apra gliocchi dello intellecto/ut ĩ lumine eius lumen uideas. Vale.

F I N I S



*[Firenze, Lor. de Morgiani e Gio. di Pietro, 1497]

Hain-Cop.-Reichling 2785
GKW. 3847

T. L.

a) Coll. compl.: a-e^8, f^6, g^4 (cc. 50)
b) Coll. compl.: a^8 (cc. 8).

Marzo 1926 TL